



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
"SOLIDARIETÀ CARITAS - ONLUS"

ALLEGATO A)
DECRETO N. 253/2015

Prot. 8887 del

28/12/2015



PROGETTO CAMPO ROM SESTO FIORENTINO 2016



PREMESSA:

Ad oggi, la nostra Associazione conosce il Campo Rom di Via Madonna del Piano da quattro anni e sicuramente questo rappresenta un importante valore aggiunto necessario a svolgere un lavoro di lunga durata con percorsi che vanno oltre la mera soddisfazione dei bisogni immediati. Gli obiettivi raggiunti tuttavia, pur mostrandoci indici di sviluppo positivi, devono essere letti anche in un'ottica di sviluppo prospettico e progettuale, andando ad analizzare le dimensioni su cui, grazie ai buoni risultati raggiunti, si deve continuare a lavorare.

Nel corso di questi anni infatti ci siamo anche resi conto di quali siano tuttora i punti critici da affrontare per sviluppare il nostro intervento secondo una prospettiva di superamento della dimensione di campo rom, e per costruire strumenti efficaci di costruzione dell'autonomia.

Se da una parte infatti, il buon lavoro svolto nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica ha portato a risultati rilevanti, dall'altra, l'aver lavorato con le famiglie, ed essere riusciti a sviluppare con i nuclei una buona relazione di collaborazione e di fiducia, ci permette adesso di approcciare il tema delle politiche da attivare per l'inserimento lavorativo degli adulti, attraverso azioni che permettano di offrire loro momenti di formazione professionale e occasioni di inserimento lavorativo attraverso lo strumento delle borse lavoro



e dei tirocini lavorativi, che rappresentano attualmente la modalità principale di interfaccia con il mondo del lavoro, specialmente per persone in condizioni di svantaggio sociale e marginalizzazione.

Oltre a ciò, sebbene il Campo di Via Madonna del Piano rientri a tutti gli effetti tra i campi normati e autorizzati a livello regionale, i nuclei ivi presenti risultano avere tuttora grosse difficoltà nella gestione autonoma e corretta degli obblighi di pagamento delle utenze, non solo a causa di mancanza di lavoro, e quindi di reddito, ma anche per una cattiva gestione delle poche risorse disponibili. Questo aspetto è da sviluppare anche nei confronti dei nuclei familiari che in questi anni sono riusciti ad uscire dal campo e ad essere inseriti in alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica; è risultato evidente che la sola attribuzione dell'alloggio non è un dispositivo sufficiente per la costruzione di una reale autonomia, se non affiancato da percorsi di sostegno al reddito (seppur a "sganciamento"), di supporto alla gestione quotidiana della casa (come pagare le utenze, quali sono gli uffici, come gestire il risparmio...), e di formazione professionale e inserimento lavorativo, laddove esistono (e sono purtroppo numerosi) situazioni di disoccupazione o inoccupazione.

Infine, risulta ancora chiara la necessità di continuare a lavorare per la sensibilizzazione del territorio, e per lo sviluppo di pratiche condivise di accoglienza. I recenti fenomeni di arrivo di profughi su tutto il territorio



nazionale contribuiscono a rinnovare queste tematiche, e risulta ancora più importante proporre modelli di accoglienza positivi ed utili, per offrire a coloro che sono a rischio di marginalizzazione, reali occasioni di integrazione e costruzione di autonomia.

In riferimento agli obiettivi resi noti nella " Strategia Nazionale dei Rom , Sinti e Camminanti " sul tema dell'integrazione della comunità Rom sul territorio Nazionale , continuiamo a porre la nostra riflessione e il nostro operato su quelle che sono le principali aree che spesso sono indice di discriminazione della popolazione Rom quali : Abitazione , Formazione , Lavoro e Salute .

Ad oggi , sul nostro territorio sono evidenti risultati ancora molto fragili e indesiderati , in particolar modo dettati da un mancato ed efficace coordinamento tra i vasti piani e ambiti d'intervento e le azioni correlate ad essi. Difficoltà ad oggi ancora evidenti , riscontrate nel report dell'UE e i vari obiettivi della Strategia Nazionale che portano ad una riflessione di ampio raggio attraverso una mirata attenzione degli interventi , necessari sul campo Rom di via Madonna del Piano.

Il progetto che siamo a svolgere presso il campo in corrispondenza con gli assegnatari degli alloggi Erp sono il risultato di un'attenta riflessione e di una conoscenza ormai lunga quattro anni.



Gli operatori del campo si confrontano costantemente con le esigenze quotidiane portando avanti un'azione volta al compimento di percorsi di maggior durata , su ciò che sono gli ambiti di cui la stessa Strategia dell'UE ha posto maggiore attenzione.

Per poter mettere in atto percorsi di sostegno e accompagnamento verso un' autonomia maggiore e una miglior conoscenza con relativo approccio verso la società territoriale , è necessario poter continuare a mantenere attivo e costante un rapporto di conoscenza e fiducia con ciascun abitante del campo rom. Tutto ciò avvantaggia positivamente la concretezza di arrivare alla realizzazione di risultati concreti, e porre obiettivi che hanno come ultimo scopo quello di superare lo stesso campo, consci, come ha rilevato lo stesso report dell'UE, che tutto ciò è possibile soltanto lavorando contemporaneamente su tutti gli altri ambiti: scuola, lavoro, salute e regolarizzazione sul territorio.

Una maggiore e consolidata conoscenza con gli abitanti del campo rom e dei nuclei assegnatari degli alloggi Erp , permette di porre prospettive di medio – lungo periodo e creare interventi di ampio raggio. Tutto ciò permette a noi operatori di non intervenire solo su situazioni emergenziali e immediate .

Una concreta conoscenza , un reale approccio alla vita quotidiana del campo e degli alloggi Erp , un rafforzato e positivo rapporto di fiducia con ogni singolo individuo , ci permette di avere un continuum verso una reale autonomia attraverso mezzi e risorse , per una miglior e attenta conoscenza e integrazione degli abitanti sul territorio .



CRITICITA' E INTERVENTI:

Nonostante gli impegni assunti dagli Stati membri dell'UE e le normative antidiscriminazione adottate in tutti gli Stati membri, il razzismo e la discriminazione nei confronti dei Rom continuano¹. La segregazione dei bambini Rom nel sistema scolastico è tuttora un fenomeno ampiamente diffuso in numerosi Stati membri. Sia la società civile che relazioni accademiche confermano l'esistenza di numerosi casi di discriminazione che si traducono, tra l'altro, in maggiori difficoltà di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad alloggi rispetto alla popolazione maggioritaria².

Pertanto presa visione del panorama Europeo , ancora ad oggi riscontriamo nella comunità del campo rom di Sesto F.no , forti e continue criticità .

Attualmente , considerando una reale e compromettente visione in tutto il territorio nazionale, riscontriamo ancora un evidente blocco nell'accesso dei Rom al mondo del lavoro, conclamato in parte dalle mancate qualifiche scolastiche e professionali sia per pregiudizi oramai confermati nel tempo . Tuttavia risulta difficile e discontinuo pensare e mettere in atto percorsi di avviamento ad una autonomia personale e comunitaria .

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: Progressi nell'attuazione delle Strategie Nazionali di integrazione dei Rom, Bruxelles 2013.

² Ibidem.



Ancora ad oggi rileviamo come reale criticità , all'interno delle famiglie del Campo Rom uno degli aspetti più importanti e indispensabili nell'autonomia di ogni persona : la regolarizzazione sul territorio Italiano . Una parte evidente e significativa tra gli abitanti del campo non ha un permesso di soggiorno valido o non ha acquisito la cittadinanza italiana o è in attesa , nonostante la loro nascita nel territorio italiano . Tra gli abitanti del campo compresi gli abitanti degli alloggi Erp , hanno permessi di soggiorno spesso molto fragili e da rinnovare annualmente. Questo comporta la mancata inclusione nella società in cui vivono, non potendo accedere a molte delle attività e servizi che la realtà locale offre , un rafforzamento e una maggior chiusura a tutto ciò che esiste al di fuori del campo e un'ancora più difficile l'inserimento all'interno di progetti che prevedono un superamento del campo stesso.

Vivere una quotidianità all'interno di un campo Rom comporta uno stile di vita differente dalla società comune , significa vivere in un ambiente eterogeneo e spesso confusionale , sovraffollato e con scarsa igiene . In modo particolare e evidente, rappresenta per la comunità abitante una realtà piccola e isolata che li porta ad un allontanamento dal mondo reale e ad un mancato confronto con quella che è il loro contesto locale.

Ciò che ci porta a porre una riflessione continua e reale è la constatazione che la realtà micro del campo non può mai avere una visione cristallina. Nell'ottica del pensare , programmare e costruire percorsi di autonomia per ogni abitante del campo , è da tener conto che quotidianamente , con la presenza di Caritas da quattro anni , ci troviamo ad affrontare cambiamenti evidenti all'interno



delle famiglie e del contesto abitativo del campo Rom di via Madonna del Piano. Un fattore di rilevata importanza è sicuramente la valutazione delle fasce d'età che compongono lo status degli abitanti del campo. Ad oggi riscontriamo la scelta di creare una nuova famiglia in una fascia di età molto giovane (spesso ancora non maggiorenni), pertanto è ancora più indispensabile creare momenti continuativi che includono la possibilità che in pochi anni si costituiscano nuovi nuclei familiari o che sia valutata che la realtà demografica del campo è in continua crescita.

L'obiettivo che ci poniamo come associazione, in accordo con la Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti 2012-2020 n.173/2011, "è quello di assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle condizioni di vita" degli abitanti del Campo Rom e delle famiglie Rom assegnatarie degli alloggi Erp, "rendendo reale, efficace e di lungo termine la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali"³.

I nostri interventi avranno perciò l'obiettivo di costruire i presupposti per una reale autonomia degli abitanti del campo con la creazione di percorsi *ad hoc* pensati e ben definiti con ogni singolo nucleo familiare, dando vita a progetti differenti in base alle capacità, alle qualità e alle risorse di ogni famiglia, creando così un ponte che includa un'attenta conoscenza e un continuo

³ Si veda: la Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020 n.173/2011.



monitoraggio. l'intento dei nostri interventi volgerà su due fronti: mantenere una continuità nel rispondere concretamente ai bisogni imminenti e quotidiani , una collaborazione costante con gli abitanti del campo nel conseguire obiettivi concordati e programmati di medio-lungo periodo.

L'organizzazione del nostro intervento si proporrà di continuare a lavorare dando attenzione a cinque macroaree : giuridica, socio sanitaria, scolastica, lavoro e formazione e gestionale; sempre in linea con la Strategia Nazionale.

Tale divisione ci darà al possibilità di porre maggior attenzione e monitorare al meglio i nostri interventi, mantenendo comunque la trasversalità necessaria fra tutte le macroaree.

INTERVENTI DA REALIZZARE:

Area giuridica:

L'area giuridica raffigura maggiormente il primo obiettivo per intraprendere qualunque percorso di autonomia e integrazione sociale , poiché il vivere regolari sul territorio permette l'accesso ai servizi territoriali e all'acquisizione di molti diritti.

La situazione giuridica delle persone che abitano il campo risulta ancora eterogenea e frammentata. Alcuni hanno uno status giuridico riconosciuto, ma ancora una parte ben consolidata degli abitanti sono privi di permesso di



soggiorno o posseggono un permesso di breve durata e di difficile rinnovo anche per le lunghe tempistiche.

Ad oggi, con la presenza e la collaborazione di un legale e con l'attivazione del gratuito patrocinio, abbiamo attivato percorsi per la regolarizzazione degli status giuridici. Ovviamente tali percorsi hanno iter molto lunghi e le risposte non sono sempre immediate.

Risulta ancora oggi una pedina significativa l'ottenimento della cittadinanza italiana per i ragazzi che pur essendo nati sul territorio italiano, pur avendo raggiunto la maggiore età, ma non avendo i presupposti necessari, come la residenza continuativa nel nostro paese, perdono il loro diritto di diventare cittadini, costringendoli a diventare o rimanere puntualmente irregolari.

Gli obiettivi che ci proponiamo riguardo a questa area sono:

- Continuo monitoraggio degli status giuridici (scadenze e rinnovi);
- Accompagnamento per il disbrigo di tutte le pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno (kit postale e Questura di Firenze);
- Attivazione del gratuito patrocinio per le pratiche di regolarizzazione;
- Accompagnamento nelle ambasciate di riferimento per l'acquisizione della documentazione necessaria per l'ottenimento del permesso di soggiorno;
- Valutazione dei possibili percorsi per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano;
- Attenzione all'acquisizione per i minori dei presupposti necessari per la richiesta di cittadinanza italiana.



Curare l'aspetto sulla legalità di ogni singolo abitante del campo rimane uno dei punti fondamentali per una reale e positiva integrazione sul nostro territorio.

Attualmente ancora una forte percentuale degli abitanti che risiedono al campo in Via Madonna del Piano ha precedenti penali, con processi giuridici in corso, alcuni sono agli arresti o in regime di detenzione domiciliare presso il campo.

In questa percentuale sono coinvolti con maggiore rilievo alcuni minori compromessi in attività illegali in relazione al vivere in un ambiente promiscuo e ben consolidato .

Per cui uno dei nostri obiettivi primari sarà il continuo monitoraggio e la continua valorizzazione nell'educazione alla legalità, sottolineandole l'importanza come requisito per una convivenza con il territorio ospitante.

Gli obiettivi saranno:

- controllo continuo della situazione legale degli abitanti;
- Incontri con l'ufficio U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna Ministro della Giustizia) per un monitoraggio delle situazioni reali;
- Incontri con l'ufficio U.S.S.M (Ufficio di Servizio Sociale Minorenni) per verificare e concordare percorsi per i minorenni;
- Rapporti con il C.P.A. (Centro di Prima Accoglienza) del Tribunale di Firenze ;
- Educazione alla legalità, corrisposta in modo particolare e prevalente sui minori.



Pertanto crediamo che sia di estrema efficacia continuare a mantenere attiva una collaborazione e una disponibilità da parte della nostra Associazione nel monitoraggio di questo ultimo aspetto, mettendo in atto percorsi di accoglienza presso le nostre strutture per lo svolgimento di misure alternative o volontariato, in accordo con il tribunale di Firenze.

Tutto ciò porterebbe ad un migliore e attento monitoraggio del singolo, evitando l'incarcerazione.

Area scolastica

Nell'area scolastica nel corso di questi anni è stata spesso evidenziata la grande difficoltà all'approccio del percorso scolastico sia da parte dei bambini-ragazzi del campo sia delle loro famiglie. Difficoltà molto spesso legate alla mancanza di conoscenza della scuola sia come luogo di studio e di apprendimento ma anche come luogo di integrazione sociale.

Attraverso un'attenta e rilevata valutazione, ancora ad oggi, la scolarizzazione rappresenta una delle principali criticità all'interno della comunità Rom. In questi quattro anni di esperienza e osservazione presso il campo Rom anche noi operatori abbiamo riscontrato una notevole dispersione scolastica con un risultato evidente di scarse competenze acquisite. La frequenza degli alunni provenienti dal campo inizia a mostrare importanti disagi e una irregolarità, in modo particolare nella scuola primaria di secondo grado; spesso il punto finale di questa irregolarità è la



fine anticipata di un percorso scolastico obbligatorio. Questo fenomeno lo si riscontra soprattutto nelle alunne, poiché spesso rimangono a casa a disbrigare le faccende domestiche. Talvolta negli alunni Rom essere gli "ultimi" in una situazione porta a mostrare maggior difficoltà ad ottenere risultati positivi e soddisfacenti rispetto ai compagni di classe. Difficoltà molto spesso legate alla mancanza di conoscenza della scuola sia come luogo di studio e di apprendimento ma anche come luogo di integrazione sociale. Ancora ad oggi la mancata scolarizzazione dei genitori, il sostegno e lo stimolo per i propri figli, creano e rafforzano quotidianamente la debolezza e la frustrazione che essi provano e riversano nella vita scolastica in un approccio pratico e teorico e nei confronti dei compagni.

Tale disagio comporta spesso lo scoraggiamento dei bambini e una disuguaglianza sempre maggiore con i compagni e di conseguenza ad un allontanamento dalle istituzioni scolastiche.

Per tali motivi il progetto alla quale intendiamo dare un continuum porrà una visibile attenzione sull'area scolastica.

In base ai dati relativi alle presenze scolastiche dell'anno scolastico 2014/2015 e ai positivi risultati abbiamo creduto di fondamentale importanza rafforzare il percorso scolastico, un migliore inserimento e una migliore integrazione attraverso il "ProgettoSMaRT" attivato nell'anno 2013-2014.



PROGETTO 8X1000: Il Progetto, denominato SmArt, già attivo per l'anno scolastico 2013/14, finanziato dal fondo della CEI 8xmille Rom Sinti e Camminanti, prevede la sperimentazione di percorsi specifici, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica nelle scuole primarie di secondo grado.

Gli istituti coinvolti sono, la scuola primaria di secondo grado Pescetti e la scuola primaria di secondo grado Cavalcanti.

Il progetto prevede la presenza settimanale di figure professionali all'interno della scuola che costituiscono un gruppo fuori dalla classe, non solo di ragazzi rom, ma anche di altri alunni segnalati dal corpo docente, per recuperare e svolgere attività scolastiche. L'obiettivo primario di questo progetto non è di creare un gruppo di "recupero" ma ben si individuare un percorso che ci permetta di affrontare con i ragazzi stessi le più evidenti difficoltà riguardanti il significato e l'importanza nella regolarità della frequenza scolastica, dello stare insieme e di sentirsi parte di una comunità allargata ed esterna al campo Rom. Riteniamo inoltre importante ed efficace una continuità nel mantenere un "ponte" tra scuola e famiglia, che sottolinei l'importanza di comunicazione e partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei propri figli.

In visione di insoddisfacenti comportamenti riscontratesi all'interno dei pulmini del trasporto scolastico della scuola secondaria di primo grado, riteniamo opportuno mantenere l'intervento di una presenza abitante del campo Rom come accompagnatore.

Saranno create borse di lavoro e attivazioni di tirocini. L'accompagnatore avrà cura di accertarsi che i ragazzi iscritti alla scuola secondaria di primo grado



siano presenti all'arrivo del pulmino, che salgano e mantengono un comportamento adeguato fino all'arrivo della scuola dove saranno supportati dalle figure professionali (custodi) e accompagnati all'interno delle classi.

Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere con il progetto che siamo a presentare sono così sintetizzati:

- Favorire l'iscrizione e la frequenza scolastica dei bambini;
- Monitoraggio delle frequenze scolastiche settimanali, con la collaborazione degli istituti scolastici;
- Sollecitazione e coinvolgimento delle famiglie nel percorso scolastico dei minori con particolare attenzione alla frequenza scolastica;
- Partecipazione degli educatori agli incontri per la verifica dei PED e PEI, insieme al corpo docente dei vari istituti;
- Mantenimento della rete di collegamento creatasi in questo anno tra gli educatori e il corpo docente finalizzata sia a facilitare la circolarità delle comunicazioni sia a valutare le proposte educative;
- Attivazione di momenti specifici di incontro tra genitori e corpo docente;
- Verifica di realtà ludico/sportive del comune di Sesto Fiorentino, ed eventuale inserimento dei minori nell'attività di riferimento;
- Verifica della presenza sul territorio del comune di Sesto Fiorentino, di realtà di doposcuola per i minori con maggiori difficoltà di rendimento scolastico;



- Orientamento verso le scuole superiori, corsi di formazione, alternanza scuola-lavoro;
- Proposte di "uscite sul territorio", almeno due volte al mese, per far conoscere le bellezze del territorio in cui vivono e per dare loro possibilità di vivere esperienze diverse da quelle che vivono quotidianamente all'interno del campo.
- Continuum di un percorso educativo post-scuola a favore di un bambino con legge 104 ;

Area lavoro/formazione

Rileviamo ancora oggi evidenti difficoltà nell'area del lavoro e della formazione. Pertanto riteniamo fondamentale poter dare un continuità al lavoro svolto fino ad oggi.

La mancanza di una formazione adeguata o l'assenza di aspetti fondamentali quali la regolarità dell'abitante del campo , si mostrano evidenti ostacoli per l'entrata nel mondo del lavoro o un accesso a corsi di formazione.

Il confronto con il mondo reale e costruttivo della formazione e del lavoro , riteniamo sia un aspetto primario per la costruzione di un'autonomia personale e familiare all'interno del territorio. Pertanto riteniamo ancora più efficace e produttivo proporre una continuità nello svolgimento di attività lavorative e di formazione , anche attraverso il sostegno e l'apertura da parte della nostra Associazione con la quale già nel corso dello scorso anno sono stati messi in



atto tirocini e borse di lavoro. Il percorso lavorativo e di formazione prevede da parte dell'abitante del campo rom , una presenza e una responsabilità continua miste a fiducia reciproca. Aspetti fermi e fondamentali che ancor spesso si rivelano ostacoli giganti e invalicabili e perciò forte motivo di fine percorso ; altre volte una reale e continua forza di volontà , risultano punti fermi di rassicurazione e premio portando così la persona ad avere prospettive anche di lungo termine.

Riteniamo importante l'opportunità di confrontarsi con il mondo del lavoro attraverso canali che sviluppino le loro capacità e competenze quali tirocini e le borse lavoro in ambiente comunque tutelato.

Per quest'anno abbiamo come obiettivo un'alta percentuale nell'attivazione di borse lavoro e tirocini.

Uno degli obiettivi nell'attivazione di due borse lavoro è quello di poter dare continuità nel monitoraggio delle presenze scolastiche , attraverso la presenza di due accompagnatori sul trasporto scolastico , degli alunni del campo Rom, in particolar modo tra gli alunni della scuola primaria di secondo grado. Tale presenza ci permetterà non solo di monitorare l'effettiva presenza/assenza dell'alunno , ma anche evidenziare e modificare comportamenti inadeguati.

Inoltre i nostri obiettivi saranno rivolti alla:



- Sensibilizzazione dei servizi di orientamento al lavoro per sollecitare modalità di supporto mirate;
- Attività di orientamento al territorio e ai servizi disponibili;
- Valorizzazione delle qualità e delle competenze;
- Accompagnamento e mediazione tra istituzioni, servizi di orientamento al lavoro, Terzo Settore, comunità, famiglie e tutti gli attori che partecipano attivamente ad ogni percorso di formazione e inserimento lavorativo;
- Favorire la promozione e l'iscrizione per il prossimo bando del Servizio Civile Nazionale.

Area sanitaria/servizi sociali

L'area sanitaria relativa alla prevenzione e alla salute dell'individuo , passa inevitabilmente dal contesto abitativo e dalla conoscenza dei servizi sanitari presenti sul territorio. La condizione abitativa del campo , che spesso risulta confusionaria e di degrado , porta inevitabilmente alla nascita di condizioni igienico – sanitario non positive per la salute individuale e collettiva. Allo stesso tempo il perdurare di un degrado e la mancata o scarsa dei servizi socio-sanitari , porta alla diffusione di patologie che spesso , soprattutto in soggetti deboli quali anziani e minori , diventano croniche. Aumentano così gli interventi sulle situazioni emergenziali. Nelle donne , soprattutto rispetto ad una bassa fascia d'età e ad una attenzione e conoscenza della prevenzione , spesso si riscontrano numerosi casi di aborti spontanei o gravidanze non portate a



termine volutamente per una scelta spesso non individuale e di sostegno .
Ragazze che diventano donne precocemente con la non conoscenza di esse e
della propria salute .

Il nostro intervento pertanto rimane atto in primis ad aumentare la
conoscenza dei servizi delle tante figure professionali che collaborano
all'interno di essi , e dei piccoli ma significativi accorgimenti di prevenzione.

Pertanto proponiamo di attuare le seguenti azioni:

- Accompagnamento presso le strutture sanitarie per la regolarizzazione,
l'iscrizione, per acquisizione e/o rinnovo del tesserino STP
- Verifica e monitoraggio costante delle vaccinazioni obbligatorie dei
minori ad oggi in crescita
- Attività di orientamento al territorio e ai servizi disponibili
- Sostegno e Accompagnamento per richieste di visite specialistiche in
particolare sui minori.
- Monitoraggio delle condizioni di salute con particolare attenzione alle
ragazze/donne ,ai bambini, adolescenti e anziani.
- Monitoraggio e verifiche dei percorsi dei nuclei che risiedono nelle
abitazioni ERP situate sul territorio Comune di Sesto Fiorentino.
- Percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità rivolti in particolar
modo agli adolescenti.
- Colloqui periodici di verifica con la Neuropsichiatra del Distretto Sanitario
di Sesto F.no per i minori con legge 104



- Verifica periodica con psichiatra e assistente sociale per un inserimento socio – terapeutico ;

Area Gestionale

Quest'ultima area continua a tenere vivo un monitoraggio , attraverso la verifica e quegli aspetti legati alla quotidianità che comprende la vita del campo e degli inserimenti negli alloggi Erp; la presa visione e la presa in carico anche di progetti messi in atto per poter programmare e costruire percorsi di medio e lungo periodo.

Se da una parte ci occupiamo di intervenire attraverso risposte immediate ad esigenze emergenziali riguardanti i bisogni primari del campo stesso e degli alloggi Erp, dall'altra la nostra attenzione sarà volta con maggior attenzione a recepire le opportunità messe a disposizione dai diversi livelli (locali, regionali, nazionali ed internazionali) che si occupano delle comunità rom.

Dunque , il nostro impegno sarà mantenere in collaborazione con gli stessi abitanti del campo rom , condizioni igienico-sanitarie adeguate con tali attività:

- Verifica settimanale della pulizia degli spazi comuni;
- Sensibilizzazione al mantenimento del campo pulito;
- Verifica della presenza di rifiuti ingombranti ed eventuale immediata comunicazione agli uffici competenti;
- Verifica settimanale con pulizia dei bagni Sebac.



Dall'altra, ai fini di incoraggiare percorsi di autonomia rivolti ai nuclei presenti avremo come obiettivo:

- Sostegno alla compilazione della domanda ai bandi E.R.P.;
- Aiuto nell'acquisizione dei documenti necessari alla compilazione del bando E.R.P.
- Accompagnamento nella prima fase dopo l'assegnazione dell'alloggio;
- Monitoraggio dei nuclei a cui è stata assegnato un alloggio E.R.P.;
- Ricerca di soluzioni adeguate, per i nuclei che hanno i requisiti necessari, per il superamento del campo.

Importante sarà anche il continuo monitoraggio delle presenze all'interno del campo stesso, evitando o eventualmente segnalando nuovi arrivi non concordati.

Infine, per poter avere un confronto sul lavoro che siamo a svolgere e farne una valutazione, ci proponiamo di verificare periodicamente i risultati ottenuti, costruendo semestralmente un report dettagliato in itinere, atto a verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti.

**L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS CON LA COMUNITÀ ROM E LE
RISORSE AGGIUNTIVE**



L'Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas Onlus nasce nel 1993 dalla Caritas Diocesana di Firenze. Il suo obiettivo è quello di promuovere, in base ai tempi e ai bisogni, lo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace. Particolare attenzione è rivolta agli ultimi, prestando cura alla loro storia, alla loro provenienza e alle loro risorse. La persona non viene intesa come portatore di bisogni ma come esperienza di arricchimento e valore.

Gli operatori accompagnano uomini, donne, bambini e anziani verso un cammino di valorizzazione e scoperta delle proprie risorse personali in modo da intraprendere un percorso di autonomia.

Per rendere possibili tali obiettivi è necessaria una conoscenza seria e approfondita dei bisogni e delle esigenze della persona.

L'Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas Onlus ha da molto tempo condiviso percorsi ed esperienze con la comunità Rom. Molti progetti sono stati rivolti alla comunità Rom, inoltre sono stati fatti incontri di approfondimenti ed è stata creata una rete con i paesi di origine, quali Romania e Serbia.

Inoltre gli operatori coinvolti nel progetto dedicato al campo di via Madonna del Piano hanno la costante possibilità di potersi confrontare con le diverse realtà dei campi e con le diverse situazioni nel più ampio settore del sociale, intersecandosi con i diversi ambiti di cui l'Associazione stessa si occupa.



Molto importante è anche per gli stessi operatori che lavorano al progetto del campo Rom di Via Madonna del Piano la costante formazione e il confronto con le altre realtà territoriali e diocesane:

- Intervento al tavolo nazionale dedicato alla comunità Rom e Sinti, in cui sono presenti tutte le Caritas Diocesane;
- Partecipazione all'incontro nazionale degli operatori pastorali Rom e Sinti organizzato dalla Fondazione Migrantes;
- Partecipazione al tavolo regionale dedicato all'inclusione della popolazione Rom, Sinti e Caminanti;
- Partecipazione al convegno nazionale "La salute e i Rom";
- Contatto diretto con l'associazione Opera Nomadi.

In seguito alla rilevazione di alcune criticità presenti al campo la stessa Associazione ha deciso di disporre delle risorse aggiuntive in alcuni ambiti che ci sembrano, più di altri, importanti da affrontare.

- Rinnovo biennale del progetto del fondo CEI dell'8xmille denominato SmArt, per contrastare la dispersione scolastica, che mette a disposizione tre educatori negli istituti scolastici durante le ore scolastiche;
- Attivazione di borse lavoro e tirocini per gli abitanti del campo, tre dei quali svolgeranno l'attività di accompagnamento dei bambini rom provenienti dal campo stesso sugli scuolabus;



- Disponibilità di accoglienza nei casi di misure alternative alla carcerazione o far svolgere un'attività di volontariato in accordo con il Tribunale di Firenze;
- Una consulenza legale necessaria per l'ottenimento del permesso di soggiorno.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto , l'acquisto dei materiali necessari , l'accompagnamento dei bambini presso le scuole , la compresenza in aula durante le lezioni , il sostegno al reddito dei nuclei più fragili si richiede un contributo pari a € 40.000,00 (quarantamila).

Firenze li 10.12.2015

Solidarietà Caritas
Il legale rappresentante
Andrea Gori